



Pippo Baudo con Beppe Grillo; a destra, Celentano e il suo famoso «messaggio» nella foto grande al centro Johnny Dorelli con Raffaella Carrà; in basso, Dario Fo e Franca Rame durante le prove dell'edizione di «Canzonissima» del 1962

SPETTACOLI

Presentata la dodicesima edizione di «Fantastico» condotta dalla coppia veterana Johnny Dorelli-Raffaella Carrà. Viaggio in una delle trasmissioni più «vecchie» della tv tra censure, scandali, noia ed «esternazioni» alla Celentano

Il sabato del villaggio (globale)

Insieme all'autunno anche quest'anno ritorna *Fantastico*. La dodicesima edizione del varietà di punta del rituale televisivo, è stata affidata a due vecchie - e sicure - glorie del piccolo schermo, Johnny Dorelli e Raffaella Carrà. Condurranno un *Fantastico '91* ormai stretto nelle morsa del risparmio di denaro e di idee, e costruito intorno alla legge che detta ai dirigenti di andare sul sicuro, la stessa che ha caratterizzato le ultime edizioni dello show. Quelle del dopo Celentano, per capirsi. Ma, tant'è, non c'è sabato senza varietà. È un rito che si consuma da tempi remoti, se si eccettuano gli anni d'esordio della tv di stato, quando il sabato sera era devoluto al quiz del giovane Mike Bongiorno. Poi è arrivata l'era di *Canzonissima* e di *Fantastico*, un'era televisiva non priva di imprevisti, scandali e inciampamenti. Dall'insorgere dell'onorevole Malagodi contro la *Canzonissima*, del 1962, condotta da un impertinente Dario Fo, che osava parlare di mafia alla tv di stato, alle invettive che Pippo Baudo lanciava in diretta, nell'edizione '86 di *Fantastico*, addirittura contro il presidente della Rai. Fino allo scandalo, e all'aumento vertiginoso di audience, delle teleprediche, dei silenzi provocatori e delle lezioni apocalittiche di Adriano Celentano.

MANIA NOVELLA OPPO

Carrà e Dorelli non sono proprio due scoperte per la tv prossima a venire. Sono, anzi, due collaudate certezze, due consolidate abitudini e forse perfino due vizi incalliti per la nostra tv, i cui dirigenti astutamente di anno in anno creano la teoria più utile alla bisogna. Una volta è il caso di rischiare grosso; un'altra di andare sul sicuro; una volta di sbaragliare le consuetudini e l'altra di creamo di nuove. Ma, se non è zuppa è pan bagnato, e cioè varietà del sabato sera. Mitico, vecchio, rituale spettacolo familiare che, da che mondo è mondo (cioè da che Rai è Rai) è stato sempre solidale compagno dei nostri sabati del villaggio. Benché, a essere proprio pignoli, andando a vedere le 4-5 righe dedicate alla programmazione tv dai giornali nella lontana preistoria elettronica del 1954, si scoprirà che il sabato sera è stato dapprima devoluto al neonato quiz di Mike Bongiorno, che, nel palinsesto di sabato 26 novembre 1955, figura appunto debuttante alle ore 21. Roba delle origini, di prima che le nostre serate (e poi le intere giornate) venissero interamente regolate sull'orologio televisivo nazionale. Poi sarà tutto sistemato per sempre, per i *saecula et saeculorum* del teleschermo.

Con qualche eccezione, è ovvio, giusto per confermare la regola e la regolarità canonica del palinsesto, che trova nella varietà del sabato (ovviamente subito copiato dalla tv commerciale) uno dei suoi puntelli, anzi la garanzia stessa di un eterno conformismo domestico ed elettrodomestico. La lotteria di Capodanno e la gara canora, a questa stregua, sono inamovibili di Andreotti e non si sa chi dei due sia stato costruito sul modello dell'altro. Ma no, non è giusto. Va dato atto a *Fantastico*, a *Canzonissima* o che dir si voglia, di avere vissuto i suoi momenti di ribellione e di modesta riforma. Cosa che della gerarchia inamovibile dei nostri governanti non si può proprio dire. Va dato atto ai grigi funzionari Rai di avere magari ingenuamente creduto ai venti di modernità che circolavano per il paese e di avere aperto loro qualche timida breccia, per poi subito richiuderla, pentiti, dissociati, o addirittura licenziati.

Proviamo allora a fare una storia dell'eterno varietà canoro attraverso i suoi scandali, magari anche quelli ben orchestrati. Nella vita apparentemente consuetudinaria dello show sabatino l'evento artisticamente e politicamente più battagliero è stato sicuramente quello incorso alla edizione 1962, quando l'allora *Canzonissima*, in onda da Milano, venne affidata a Dario Fo. Quelli che sono vecchi e te-



La prima puntata in onda il 5 ottobre. Poche novità e ospiti trovati «in casa»

Show autarchico fra vecchie glorie e giovani leve

STEFANIA SCATENI

ROMA. Implacabile e semplice, come il succedersi delle stagioni, anche quest'anno sui nostri teleschermi tornerà *Fantastico*. Una «sicurezza» fornitaci da Raiuno che da sempre fa di questo varietà l'appuntamento di rilievo della ripresa dei programmi autunnali. *Fantastico '91*, dodicesima edizione, si presenterà al pubblico il prossimo 5 ottobre nella versione «economica» che già debuttò lo scorso anno con Pippo Baudo. Pochi i soldi (si fa per dire, visto che ogni puntata costerà 800 milioni). Ma è sempre misurata cosa in confronto ai fasti - più di un miliardo a sabato - della mitica edizione-Celentano (e poche anche le idee). Rispolverato per l'occasione Johnny Dorelli e assicurata una vedute di tutta audience come Raffaella Carrà, lo show diretto da Sergio Japino proverà di essere una celebrazione della televisione (la tv che parla di se stessa è ormai l'unica idea in giro, riciclata allo sfinitimento). Come? Ospitando in ogni serata divi televisivi, personaggi del piccolo schermo cano al pubblico o «con un particolare rapporto con gli spettatori», come ha detto ieri mattina il capostruttura Mario Maffucci nel corso della conferenza stampa di presentazione del nuovo *Fantastico*. E non è escluso che vengano tutti scelti pescando dalle trasmissioni di mamma Rai, ha aggiunto Maffucci, forse per risparmiare sui gettoni di presenza.

Con questi ingredienti, *Fantastico '91* manca a un grande ascolto. Il sabato è molto importante: per noi - ha detto ieri il direttore di Raiuno Carlo Fuscaigni - e vogliamo lavorarci al meglio. L'ascolto, certamente, costituisce sempre un dato importante, ma non penso che i 9 milioni e mezzo di telespettatori dell'anno scorso siano poca cosa. Quest'anno però, a differenza di quanto affermato l'anno passato, nessuno azzarda anticipazioni sulla consistenza di audience prevista. Maffucci, nel presentare l'edizione '90 di *Fantastico*, fissò un limite minimo di 10 milioni di telespettatori a puntata. Limite che venne mantenuto per un pelo solo nella prima e nella settima puntata dello show. Per la dodicesima edizione di *Fantastico*, meglio non fare previsioni quindi. D'altra parte, il declino di popolarità del varietà per eccellenza è riportato inesorabilmente dalle cifre. Dal 53,78% dell'era Celentano, nell'87, la percentuale d'ascolto media è passata al 50,2% nell'88 con Montesano, al 39,35% con la coppia Ranieri-Oxa dell'89 ed è scesa, l'anno scorso, al 39,35%, «nonostante» il ritorno di Baudo.

Accusato di essere «nazional-popolare» dallo stesso presidente della Rai Enrico Manca (nel lontano '86, quando alla guida dello show c'era un Pippo Baudo pre-«luga» verso la Fininvest), *Fantastico* ha fatto del suo carattere, nazionale-popolare appunto, il suo punto di forza. Almeno nelle intenzioni del direttore, Carlo Fuscaigni, e dei dirigenti della rete. *Fantastico* è la trasmissione più seguita e più importante della rete, e se per parte della televisione - ha dichiarato Carlo Fuscaigni nel corso della conferenza stampa - quest'anno sarà l'unico varietà della settimana e non possiamo permetterci di fare sperimentazioni al suo interno: ogni sera dobbiamo portare a casa dei risultati e *Fantastico* rimane l'appuntamento popolare del sabato sera. Il rito continua.

quando per la prima volta al mondo, in diretta, un dipendente Rai attaccava il presidente dell'azienda di Stato - Enrico Manca - di fronte a milioni di telespettatori. Baudo non gradisce, infatti la qualifica di nazionalpopolare, in senso spregiativo attribuita da Manca al suo *Fantastico*. Il mondo è davvero a una svolta? Maffucci, si tratta soltanto di una abile uscita di scena: Baudo va alla Fininvest e il direttore generale Biagio Agnes gli dichiara l'ostracismo. Anche a lui, come a Dario Fo per ben altri motivi. E come a Beppe Grillo per lesi socialisti. Ma andiamo per ordine. Se l'annata '87 ha visto la sfida di Baudo a febbraio e quella di Celentano in autunno, la stagione '88 aveva conosciuto anche lei scandali, sempre sul palcoscenico di *Fantastico*. C'era stato il cosiddetto «caso Khomemini», nato da uno sketch del Trio Marchesini-Solenghi-Lopez, in abiti islamici. Roba veramente da ri-

dere, ma non poi tanto, pensando agli attuali «assassini perversetti». Sempre nell'86 il caso Grillo. Il comico genovese, affiancato da un Baudo esterrefatto, tratta semplicemente i socialisti da ladri e quelli se ne offendono. Craxi reclama scuse ufficiali. Non le avrà e con ciò Grillo sarà estromesso dalla tv, alla quale poi farà molto desiderare il suo rientro. Ma sono solo episodi, scaramucce, annunci di quella che sarà la vera guerra del *Fantastico* di Celentano. Al cantante il dirigente di Raiuno Mario Maffucci affida le sorti concorrenziali dell'azienda e gli dà quella carta bianca che in passato non era stata concessa a nessuno. Stavolta lo scandalo è voluto, ricercato, inseguito con tenacia certissima. E ogni settimana puntualmente c'è. Sgrammaticature e prediche, oppure silenzi provocatori e lezioni apocalittiche: è la gioia degli indici di ascolto. Il trionfo per Raiuno e

per Maffucci, un trionfo seguito dalle solite denunce, ma che fa? La guerra intanto è vinta. È stato pagato un solo prezzo: la irreperibilità dell'evento. E infatti il seguito è stato fiacco, banale, criticato solo per la sua insulsaggine. Le polemiche degli ultimi anni sono niente, miserie. Chi si ricorda più delle lacrime della Laurito o delle castagne di Jovanotti? Solo noi cronisti, costretti ad avere anche la memoria antistorica. Mentre, per gusto nostro ci piace ricordare uno degli eventi primigeni della storia televisiva italiana. E cioè lo scandalo in cui occorsero Tognazzi e Vianello nella seconda edizione di *Un due tre*, quando (sempre di sabato sera) osarono cadere da una sedia per imitare l'analogia, clamorosa, caduta dell'allora presidente della Repubblica Antonio Gronchi. Correva l'anno '58 di molti secoli televisivi fa. Ora il presidente non ha bisogno di farsi imitare dai comici.

UNA PLATEA PER L'ESTATE

Giovani, istituzioni e rockers a Melpignano

Un concerto dei torinesi Statuto, gruppo «mod» che rilegge con ironia i ritmi, i mode e suoni degli anni Sessanta, e degli emiliani Ustmanno, band giovanissima che si è scelta una strumentazione piuttosto inusuale (voce, violino, basso, chitarra e campionatori), è in programma questa sera alla Festa dell'Unità di Melpignano (Lecce). L'iniziativa non si ferma alla parte spettacolare ma vuole anche rilanciare, tramite un dibattito pubblico, la proposta della creazione di un ministero per le Politiche culturali europee, che esiste ormai in tutti i paesi europei, Spagna e Grecia comprese, tranne che in Italia. Qui esistono solo i Progetti Giovani istituiti da qualche comune più «illuminato», ma anche queste sono esperienze da rivedere. Al dibattito di Melpignano partecipano Claudia Mancina, della direzione del Pds, Gianni Marocco, già bassista dei Luffba, Giovanni Ferretti e Massimo Zamoni, ex Cepp Fedeli alla Linea. *Tango dietro l'angolo* è l'ultimo al-

bum di Mimmo Locasciulli, che parte questa sera in tournée da **Latisana (Udine)**; il cantautore romano avrà due ospiti speciali nel suo gruppo, lo straordinario Greg Cohen, bassista e collaboratore di Tom Waits, e il multi-instrumentista Willy Schwarz. Al **Lido degli Scacchi (Comacchio)** continuerà la rassegna «Rock & Ironia»: in programma stasera dei maestri di questo genere, gli Skantos. Il tour di Gianni Nannini fa tappa a **Sulmona (Pescara)**; quello di Lucio Dalla è a **Tortona** in Sardegna, mentre Omella Vanoni canta a **Riccione**. Dall'Africa al Brasile attraverso la Percussione, è il titolo dello show che il Trio Magico Quartet presenta a **Villa Sant'Angelo**. Allo stadio di **Genzano** afro-pop con i Congo Tropic e le Mbonghi. Jazz la Mario Raja «Big Bang» suona stasera a **Grasano**, mentre a **Stena**, in piazza Gramsci, ci sono l'Orchestra Zetema e il Gianni Lenoci trio con Gianluigi Trovati e Fulvio Maras.

Con un omaggio al più spettacolare dei balli latini, **Mambo oh!**, questa sera in prima assoluta ad **Abano Terme (Padova)**, è di scena la compagnia Danza Teatro Koros diretta da Massimo Moricone e Patrizia Natoli. Passando al teatro, il festival di **Taormina** ospita il **giardino delle delizie** di Giorgio Barberio Corsetti (in prima assoluta, al Palazzo dei Congressi), mentre ad **Agrigento**, nella piazza di fronte alla casa natale di Pirandello, si aprono stasera le «Feste di Persefone» con lo **Pseudoto** di Platone. Un'altra prima nazionale è **Offerta speciale**, sketches di Harold Pinter tradotti e adattati da Franco Brusati, in scena alle 22.30 al Teatro di **Portofino**. Nel Teatro Romano di **Macerata**, Memè Perlini presenta la sua **Ifigenia in Aulide** con Adriana Innocenti e Piero Nuti. A **Malvito (Ca)** si è aperto oggi Extrascenico, il primo festival di teatro per paesaggio» in scena **Piazza** della compagnia Laboratorio Nove. Per chi

ama i burattini, a **Saludecio (Rimini)** ci sono le «guarattelle» napoletane di Salvatore Gatto con «Altre storie di Pulcinella». Infine, al festival La Versiliana, **Pietrasanta (Lucca)**, oggi e domani è di scena Simona Marchini in **Dossier Trovatore**, regia di Marco Mattioli. Katia Ricciardi, Daniela Ruzza, l'Orchestra da Camera del festival di Ferrazzano diretta da Piero Bellugi, sono gli interpreti dello **Stabat Mater** di Pergolesi, in scena stasera a **Altilla (Campobasso)**. Un salto in Sicilia: oggi a **Cefalù** si apre la tournée dei 128 musicisti della Russian National Symphony Orchestra diretta da Mikhail Pletnikov, e all'**Aquila**, alle 18, nella libreria Colacchi, si terrà un originale incontro per presentare il volume dedicato al compositore abruzzese Francesco Paolo Tosti, di cui il soprano Gisella Elgarresta e il pianista Ettore Del Romano eseguiranno alcune pagine. (Alba Solara)

